

OLTRE IL PIANO

Personale di Vinicio Momoli
a cura di Loredana Barillaro
dall'8 giugno al 29 giugno 2024
vernissage: 8 giugno ore 18:00
Galleria San Gallo, Firenze

L'8 giugno la Galleria San Gallo darà il via alla personale del Maestro Vinicio Momoli, dal titolo "Oltre il piano", a cura di Loredana Barillaro.

L'artista vanta una lunga carriera di grande pregio che lo vede in numerose esposizioni in contesti esclusivi, sia in Italia che all'estero, e opere presenti in prestigiose collezioni pubbliche e private. In questa mostra la Galleria presenta opere del ciclo più recente, realizzate quasi tutte fra il 2022 e il 2024 e che hanno pertanto come protagonista la gomma, materiale d'elezione dell'artista. La mostra resterà aperta fino al 29 giugno 2024.

Così scrive Loredana Barillaro:

La gomma è un materiale che sovente ci riporta all'infanzia, richiama una sensazione di morbidezza, quasi di protezione, e ciò che compie l'artista, ossia il costruire l'opera strato dopo strato, può forse dirsi metafora del vissuto, delle esperienze che si susseguono nel corso dell'esistenza di ognuno di noi e che, inevitabilmente, ne formano il costruito. Un po' come le "età dell'uomo" che nell'era del contemporaneo si moltiplicano, perdendone i limiti.

Quand'è oggi che finisce la giovinezza e comincia l'età adulta e quando l'età adulta cede il passo ad un ritmo più lento, a volte più accorto, ma non per questo scarno di entusiasmo? Ed è esattamente entusiasmo ciò che traspare dai lavori di Vinicio Momoli, i quali - pur mantenendo il carattere di intangibilità che si assegna alle opere d'arte - sembra ci invitino ad assorbire tutta l'energia che sprigiona dal colore, carico e intenso. Elemento con cui lo spettatore innanzitutto impatta, e che ci attrae con forza fino a farci scoprire che il bidimensionale è solo un fatto illusorio.

Sappiamo però che protagonista assoluta è la gomma, il materiale che l'artista, a un certo punto del suo percorso, decide di adottare, superando l'iniziale fase che lo vedeva vicino ad un certo minimalismo, di stampo americano soprattutto. Ne prende le distanze per dar vita ad un modo di fare personale che si distaccasse da quel preciso punto di partenza, che potesse superare un certo rigidismo, una certa assenza di espressività e che fosse in grado di ammorbidire, non solo concettualmente, gli angoli delle forme dentro e oltre il piano. Un piano che diviene, in maniera definitiva, mera ossatura affinché la gomma non rovini sotto l'azione della gravità. Le vibrazioni cromatiche fanno il resto, riescono a fornire quel carattere cangiante, tanto alla materia, quanto alle opere di cui esse si compongono.

E dunque, sul finire degli anni Settanta, rispetto ai materiali utilizzati all'inizio della sua carriera, il cemento, il ferro o anche il plexiglass, Momoli scopre quanto la gomma potesse fornire uno spettro enorme di possibilità. Caratterizzata da elevata elasticità, in grado di essere governata e modellata ma, per sua intrinseca natura, mutevole, soggetta a cedere alla forza del fuoco, del calore che ne condiziona l'andamento in fase di lavorazione.

L'artista si accorge che malgrado la sua volontà essa riesce a preservare un margine di imprevisto, un piccolo spazio in cui qualcosa può sfuggire alla sua mano di artefice e prendere vie inaspettate.

E' questo il compromesso a cui è chiamato Vinicio Momoli, all'accettazione del caso, all'accettazione di quella componente istintuale della gomma - quasi fosse materia viva - che inevitabilmente la abita. Ma non è una lotta quella che ingaggia l'artista, è piuttosto un gioco che rifugge qualsivoglia fare gravoso, per ricercare, al contrario, una certa leggerezza, che lo sospinge a continuare e ad amare il percorso intrapreso. Un percorso in divenire, ancora tutto da scrivere.

Se l'arte pone domande è pur vero che spesso cerchiamo risposte nell'arte, e allora che cosa si cela sotto questi densi strati di materia? Vi è certamente il tempo, un tempo si trascorso, ma che continua a scorrere in dovere dell'arte. Un tempo e un luogo che appartengono a chiunque si ponga davanti alle opere di Vinicio Momoli, agglomerati di materia "ordinatamente" astratti, e dunque sfuggibili ad una qualsivoglia spiegazione.

Malgrado ciò l'osservatore sarà tentato di coglierne a tutti i costi il senso, si sentirà in dovere di conferirvi una logica, di rintracciarvi una forma e di attribuirvi sensazioni e pensieri propri.

Sensazioni e pensieri che si paleseranno o che, forse, al contrario, rimarranno taciuti come all'interno di un guscio che preme per schiudersi.

Breve biografia dell'artista

Vinicio Momoli è nato in provincia di Padova nel 1942, vive tra Castelfranco Veneto e Parigi. La sua formazione vede diverse esperienze al di fuori dei confini nazionali che lo mettono in contatto con ambienti avanguardisti parigini e newyorkesi. Dagli anni Sessanta matura il proprio linguaggio artistico, e nel 1974 espone alla Galleria Harrison Club di New York. Dopo New York, partecipa alla mostra "Nouvelles Perspectives" allo Spazio Bonvin dell'UNESCO, a Parigi. Negli anni '80 la sua ricerca si apre anche a installazioni ambientali e sculture polimateriche. Ha preso parte a più di 200 mostre sia in Italia sia all'estero (Parigi, Spagna, Montecarlo, Toronto e Austria), tra cui le partecipazioni alle Biennali del Kuwait, di Pechino e di Venezia, dove presenta "Nexiture Contact", scultura monumentale permanente, installata nell'isola della Certosa, nell'ambito del progetto "La Città Ideale".

Per info:

Galleria San Gallo

via San Gallo 77Rr, 50129 Firenze

+39 055 7967577 | +39 333 8621526

www.galleriasangallo.com | info@galleriasangallo.com